

GUY VANHOOMISSEN

MALATTIA
E GUARIGIONE

EDIZIONI QIQAJON
COMUNITÀ DI BOSE

PREMESSA

Mai come ai nostri giorni, probabilmente, la salute è stata un valore così importante. Il mondo della pubblicità rinforza l'immagine di una salute ideale, un'immagine di giovinezza, di bellezza, di benessere, una salute "perfetta" che ignora fragilità e invecchiamento. È pur vero che la nostra epoca conosce dei progressi medici impressionanti, inimmaginabili sino a pochi anni fa.

Eppure, a dispetto dei progressi scientifici, le malattie non sono scomparse, ma spuntano nuove patologie e la malattia continua a interrogare gli uomini. Alla sempre maggiore efficacia della tecnica medica corrispondono, infatti, nuovi problemi, soprattutto in quel che riguarda l'origine e la fine della vita. Diagnosi prenatale, procreazione medicalmente assistita, persone in stato vegetativo permanente, eccetera, numerosi sono i problemi e i paradossi che coinvolgono ormai la coscienza dei parenti, dei medici, del personale sanitario e che, in un modo o nell'altro, riguardano l'insieme della società.

Se ce ne fosse bisogno, questa problematica ci ricorda che la malattia non è mai solo un problema scientifico. Sono chiamati in causa il nostro rifiuto della fragilità, il nostro stile di vita, l'accesso alle cure, la cura dell'altro... Il vero problema è la vita umana. La malattia ci riporta qui,

nostro malgrado. In presenza della malattia, c'è sempre una duplice diagnosi, quella oggettiva del medico con le sue conoscenze professionali ma anche quella soggettiva del paziente e dei suoi parenti, una diagnosi che ha luogo nell'intimità della propria coscienza. Come tale, la scienza medica non è di grande aiuto per questa diagnosi: essa studia dei processi eziologico-terapeutici, non parla del "perché" delle cose né del "senso" della malattia, domande che non si possono evitare, domande con cui si confronta ogni giorno il personale medico e infermieristico¹.

Ogni malattia, infatti, per quanto leggera, non colpisce solo un corpo malato, un corpo oggetto, ma coinvolge la persona nel suo organismo, nella sua psiche, nelle sue relazioni, nel suo essere stesso. Davanti alla malattia o all'handicap è impossibile non porsi domande. E la domanda è ancora più lancinante quando è declinata in prima persona: "Perché a me?", "Perché ora?", "Per quanto tempo?".

Sorge in modo imperioso il bisogno di trovare un senso. Ma questo senso ci sfugge sempre ed è difficile "parlare bene" della malattia. La Bibbia resta una guida preziosa per questo. I riferimenti medici che vi troviamo sono di scarso interesse per la storia delle scienze, ma quel che la Bibbia dice del vissuto del malato, delle sue domande, di quel che può sperare, della sua preghiera, non ha perso valore. La Bibbia è parola di Dio, una parola che Dio continua a rivolgere agli uomini e alle donne di oggi, una parola di salvezza per tutti, sani e malati.

¹ Cf. M. Desmet, "La dynamique de l'expérience médicale. Une relecture biblique", in *Bible et médecine. Le corps et l'esprit*, a cura di M. Hermans, Namur-Bruxelles 2004, pp. 101-138, testimonianza di un presbitero che lavora come medico in un'unità di cure palliative.

Quest'opera presenta quel che la Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, dice sulla malattia e sulla guarigione. Non bisogna cercare in essa un contributo medico ma un invito a leggere e rileggere i testi biblici. Con questa presentazione sintetica spero di far scoprire le ricchezze della parola di Dio su questi problemi e di apportare così un aiuto in quella prova che la malattia e l'handicap sempre costituiscono.

PER CONCLUDERE

La Bibbia ci dà un'illuminazione specifica sui temi della malattia e della guarigione? “La rivelazione biblica lascia da parte l'aspetto scientifico del problema; considera esclusivamente il significato religioso della malattia e della guarigione nel disegno della salvezza”¹.

Non bisogna meravigliarsi dei numerosi testi che suggeriscono un legame tra malattia e peccato. La malattia può generare un sentimento di colpevolezza: cosa ho fatto di male per essere colpito così? La Bibbia, però, non chiude l'uomo in questo sentimento. Se seguiamo la Scrittura nella sua traiettoria, niente ci autorizza a spiegare la malattia con la colpevolezza della persona malata. Certo, si possono sempre trovare delle citazioni a riguardo. Ma per restare fedeli all'orientamento d'insieme del messaggio biblico, si deve affermare che la malattia non è una punizione divina, conseguenza diretta di un peccato individuale. Da lungo tempo il libro di Giobbe ci proibisce di pensarlo.

Per la Bibbia la malattia è l'espressione concreta di un male che colpisce misteriosamente il mondo e continua a

¹ J. Giblet, P. Grelot, s.v. “Malattia-Guarigione”, in *Dizionario di teologia biblica*, col. 630.

interrogarci. Si cerca un senso alla sofferenza, ma non si glorifica mai la prova fisica. Di fronte alle domande suscitate dalla malattia e dalla prova, stanno due atteggiamenti: schiacciato dal dolore, il fedele si appella al suo Dio; nell'abisso della prova continua a proclamare i benefici del Signore e a mettere in lui la sua speranza. I testi biblici prendono atto della malattia, invitando però alla fiducia e al superamento.

Alle prese con la malattia il credente non può impedirsi di esprimere la sua angoscia. Talvolta in maniera tragica. La malattia rimette in discussione l'immagine che ci si fa di Dio. Si rileggano gli interrogativi del salmo 88: perché Dio permette nell'uomo questa esperienza insostenibile, questa contraddizione tra la volontà di vita e l'ineluttabilità della morte? Alcuni testi in maniera furtiva tracciano una via d'uscita per l'uomo sottratto alla potenza della morte. Il salmo 16, per esempio, evoca la vittoria di Dio sulle forze del male, sulla malattia e sul suo corteo di miserie. La speranza trova qui la sua sorgente nell'esperienza della relazione con Dio. Tutta la persona, anima, cuore, carne, viscere, è coinvolta in questa esperienza:

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.
Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra (vv. 8-11).

Per il salmista quel che conta è la certezza della vita con Dio, in un profondo sentimento della sua presenza, in una comunione di cui la fede gli fa gustare già ora la realtà e la gioia. La malattia e la morte sono considerate qui in tutta la loro asprezza, ma si proclama anche che esse non hanno l'ultima parola.

Le promesse profetiche prevedono la soppressione della malattia nel mondo nuovo che Dio instaurerà. Nel mondo liberato dal peccato, spariranno le conseguenze del peccato. Nella Gerusalemme liberata dall'oppressione "nessuno degli abitanti dirà: 'Io sono malato'. Il popolo che vi dimora è stato assolto dalle sue colpe" (Is 33,24). Il messaggero della buona notizia può annunciare la pace, la felicità e la salvezza. I segni che manifestano l'arrivo del regno di Dio non ingannano (cf. Is 40,9-11; 52,7; 61,1-2). Dio in persona viene a salvare il suo popolo:

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,
griderà di gioia la lingua del muto (Is 35,5-6).

Per la fede cristiana queste antiche profezie si sono avverate con la venuta di Gesù, proclamato Cristo e Signore. Secondo i vangeli Gesù ha guarito i malati e scacciato i demoni. Questi gesti testimoniano che con Cristo il regno di Dio è già presente, un Regno che sarà manifestato in pienezza in "un cielo nuovo e una terra nuova", in cui non ci sarà "né lutto né lamento né affanno" (Ap 21,1.4).

In attesa di questo tempo, il potere di guarigione continuerà a essere esercitato? Ne possiamo vedere i segni nel mondo d'oggi? Ci sono dei testimoni – e su quale base

rifiutare la loro testimonianza? – che dicono di sì. I cristiani affermano anche che il bene supremo non è la salute. Il bene supremo è la comunione con Dio, comunione ancora più preziosa nella malattia che nella salute, comunione che la morte non può spezzare e che troverà il suo compimento quando Cristo sarà glorificato nel nostro corpo, quando “trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso” (Fil 3,21).

	Matteo	Marco	Luca	Giovanni
Ciechi (due)	9,27-31			
Cieco dalla nascita				9,1-41
Cieco di Betsaida		8,22-26		
Cieco di Gerico	20,29-34	10,46-52	18,35-43	
Donna curva			13,10-17	
Emorroissa	9,20-22	5,25-34	8,43-48	
Figlia di Giairo	9,18-26	5,21-43a	8,40-42.49-56	
Figlia della siro-fenicia	15,21-28	7,24-30		
Figlio epilettico	17,14-18	9,14-27	9,37-43	
Figlio del funzionario reale	[8,5-13]		[7,1-10]	4,46-54
Figlio della vedova di Naim			7,11-17	
Idropico			14,1-6	
Indemoniato (cieco) muto	12,22		11,14	
Indemoniato di Cafarnao		1,23-28	4,33-37	
Indemoniato di Gerasa	8,28-34	5,1-20	8,26-39	
Indemoniato muto	9,32-34			
Lazzaro				11,1-44
Lebbrosi (dieci)			17,11-19	
Lebbroso	8,1-4	1,40-45	5,12-16	
Mano inaridita	12,9-14	3,1-6	6,6-11	
Orecchio mozzato			22,49-51	
Paralitico di Betzà				5,2-18
Paralitico di Cafarnao	9,1-8	2,1-12	5,17-26	
Servo del centurione di Cafarnao	8,5-13		7,1-10	[4,46-54]
Sordo balzubiente		7,31-37		
Suocera di Pietro	8,14-15	1,29-31	4,38-39	

Tabella 1. Racconti di guarigione nei vangeli

INDICE

5	PREMESSA
9	MALATTIE E INFERMITÀ
9	Dalla nascita all'anzianità
14	Quale diagnosi?
17	Quando la Bibbia rilegge la storia
23	IL CONCETTO DI MALATTIA
23	Un vocabolario significativo
26	Fratture dell'anima
29	Figure e metafore
33	L'ORIGINE DELLE MALATTIE
34	Cause naturali?
37	La malattia come castigo
41	Spiriti e demoni
45	RELIGIONE E TERAPIA
46	Dio guarisce
48	Da quale malattia guarire?
51	Paganesimo e pratiche magiche
55	Gli dèi guaritori dell'ellenismo
58	L'arte medica
65	GRIDA E SUPPLICHE
66	La preghiera dei salmi
70	Il malato e gli altri
72	Il dramma di Giobbe
79	GESÙ DI FRONTE AI MALATI
80	Guarigioni e salvezza
82	Un uomo toccato dalla miseria

83	Fare opera di guarigione
85	Segni del Regno
88	“Né lui né i suoi genitori”
93	“LA TUA FEDE TI HA SALVATO”
93	La fede che guarisce
97	La fede che salva
99	Di quale fede si tratta?
101	Accompagnamento e preghiera
107	PER CONCLUDERE